

Fermiamo la devastazione ambientale

Un vero e proprio disastro ambientale a Maddaloni: la nostra Campania Felix colpita ancora al cuore. Come denuncia un giornale on line *“è stata vietata la coltivazione per la presenza di putridume sotto forma di rena altamente tossico. La responsabilità, purtroppo, è ancora degli opifici che non rispettano l'ambiente”*.

Cominciano a manifestarsi in modo drammatico gli effetti di una politica di devastazione selvaggia del territorio, in particolare delle colline dei Tifatini che fanno da corona alla conurbazione tra Caserta e Maddaloni. Lo scempio è sotto gli occhi di tutti, ma continua l'attività abusiva dei cavaatori e delle ditte a loro collegate. Ogni giorno appare sempre più evidente il dissesto idrogeologico che viene provocato nell'indifferenza degli amministratori locali, che spesso finiscono per diventare conniventi di questo disastro. Da tempo sono scese in campo le associazioni ambientaliste, accusando sia le amministrazioni succedutesi che non hanno mai dato importanza al problema, sia le aziende, accusate di non rispettare le norme antinquinamento, sia la Regione che non è mai seriamente intervenuta. Tutto nasce dall'impresa ex-Casmez che è stata l'artefice dello straripamento dei liquami aziendali, con il decreto del sindaco De Filippo di divieto di coltivazione con la mappa geologica dei terreni interessati e l'avvertenza alle aziende agricole di segnalare prodotti contaminati. Non è un problema sorto in questi giorni o mesi ma sono decenni in cui le associazioni ambientaliste, preoccupate anche per il paesaggio, la fauna e la flora, denunciano il problema.

Per questo motivo come rete di associazioni torniamo a riproporre il rilancio del progetto del parco dei Tifatini di carattere regionale, che rimane fermo nonostante vi sia stata da tempo l'adesione di ben 6 comuni. Spetta al comune capofila, che è Caserta, fare gli adempimenti necessari per presentare il progetto alla Regione per il finanziamento (di oltre 65 milioni di euro).

Pasquale Iorio, le Piazze del Sapere

Caserta, 26 ottobre 2022